

Mozione n. 458

presentata in data 14 febbraio 2019

a iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Marcozzi

“Interporto di Jesi e situazione dei proprietari delle aree interessate alla sua realizzazione”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- con sentenza n. 13433/2006 del 9 giugno 2006, la Corte di Cassazione ha reso definitivo il giudizio del Consiglio di Stato con il quale ha annullato tutte le delibere del Consiglio comunale di Jesi come di seguito indicate: n. 127/1997 del 26 giugno 1997; n. 208/1997 del 31 ottobre 1997 e di tutte le delibere a quest'ultima collegate e, per effetto, ha riportato il vincolo urbanistico per l'area interportuale alla situazione preesistente decisa con la delibera del Consiglio comunale di Jesi n. 365/1989 de 21 aprile 1989, che ha approvato con variante di PRG, il progetto generale architettonico redatto da un architetto, su incarico della S.C.P.A. CeMIM;
- con delibera n. 38/2007 del 9 marzo 2007, il Consiglio comunale di Jesi ha approvato, in particolare, le seguenti modifiche alla variante di PRG vigente: 1) estensione dell'area perimetrale dell' Interporto da 75.54.13 Ha ad Ha 101.07.62 con un aumento di Ha 25.53.49; 2) aumento della cubatura da mc. 578.400 a mc. 1.536.000, con un incremento di mc. 957.600 pari a più 165,56%;
- sempre nella delibera n. 38/2007 viene specificato che le aree acquisite in proprietà dalla società Interporto Marche Spa sono di mq 541.600 (Ha 54.16.00) e quelle da acquisire residuano di mq. 469.162 (Ha 46.91.62) sul totale delle aree di mq 1.010.762 (Ha. 101.07.62). Le aree sono state acquisite come segue: a) dal fallimento CeMIM mq. 170.325 (Ha 17.03.25) e mq 371.275 (Ha 37.12.75) da altri proprietari di aree previste nella delibera 365/89 del 21 aprile 1989. Nessuna altra proprietà è stata acquisita con la delibera di ampliamento n. 38/2007 del 9 marzo 2007;
- allo stato ci sono ancora sei proprietà composte da terreni e immobili, destinati e vincolati urbanisticamente per uso interporto dal 21 aprile 1989, ovvero, da 28 anni, 7 mesi e giorni 12.

Benché, verso queste proprietà, il Comune di Jesi abbia provveduto, con due delibere n. 640/90 del 14 dicembre 1990 e n. 149/91 del 25 marzo 1991, all'occupazione d'urgenza delle richiamate proprietà.

E ci sono altre proprietà composte da terreni e immobili, destinati e vincolati urbanisticamente per uso interporto dal 9 marzo 2007, ovvero, da 11 anni, 8 mesi e giorni 25 per le quali proprietà non è stato emesso ancora alcun provvedimento di occupazione d'urgenza;

- tutte le succitate proprietà, benché di fatto spossessate dei loro beni dovendosi sottostare ai costi della nuova destinazione d'uso, ora non più ad uso agricolo, non possono neanche usufruire delle condizioni migliorative stabilite con legge regionale n. 22/2009 del 8 ottobre 2009, i cui interventi, nel Comune di Jesi, sono stati regolati con delibera n. 216/2009 del 27 novembre 2009 con esclusione delle proprietà ricadenti all'interno dell'area interportuale;
- la Regione Marche tramite la sua partecipata SVIM Spa (100% del capitale sociale), ha il controllo della maggioranza assoluta (62,3% del capitale sociale) della società Interporto Marche Spa, e dalla sua costituzione – 26 aprile 1994 – non ha mai provveduto all'obbligo di legge di procedere all'acquisizione di tutte le proprietà presenti nell'area interportuale nonostante i finanziamenti pubblici statali (€ 23.562.537,58); regionali (€ 28.065.866,18) e provinciali (€ 933.677,14) per un totale di € 52.562.080,90 siano stati finalizzati ai sensi della legge 15/1986 del 23 giugno 1986 come modificata dalla legge regionale n. 32/1988 del 29 luglio 1988 e dall'art. 5 della Legge regionale 6/94 del 1° febbraio 1994;
- la controllata SVIM Spa benché ha il compito di socio di controllo della Interporto Marche non ha mai fatto applicare il rispetto degli artt. 1 e 4 della legge 6/94 e all'art. 4, comma 1, punto 2, dello statuto.

Tanto premesso:

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e la giunta regionale a:

- 1- porre in essere ogni iniziativa utile affinché la SVIM Spa, socio di maggioranza assoluta, definisca un piano di acquisizione di tutte le aree rimanenti, pari a ettari 46.91.62;
- 2- presentare conseguentemente una proposta di variazione al bilancio di previsione 2019-2021 al fine di prevedere le necessarie risorse finanziarie;
- 3- valutare se intraprendere azioni legali verso amministratori regionali della società, e funzionari regionali per i danni arrecati alla società Interporto Marche, ai proprietari e all'Interporto di Jesi per le gravissime ripercussioni all'immagine della Regione Marche, all'interesse pubblico ed ai cittadini di questa regione.